

Cibo è potere, l'ultimo libro di Giovanni Ballarini con la prefazione di Franco Cardini

Cibo è sinonimo di potere, declinabile sotto numerosi punti di vista. Perché nel cibo sta scritta la nostra storia, la nostra cultura, la nostra identità. Partendo da questi presupposti, Giovanni Ballarini professore emerito della Università di Parma, dove ha insegnato per cinquanta anni, e presidente onorario dell'Accademia Italiana della Cucina, firma ora per Diabasis **“Cibo è potere. Per una libertà alimentare”**, un saggio dal titolo programmatico nella visione, coerentemente sviluppata dai sedici capitoli che la compongono. Ne scaturisce un'analisi seria e approfondita, frutto di oltre trent'anni di studi su gli aspetti culturali dell'alimentazione umana.

Nella prefazione, Franco Cardini, rovesciando la celebre massima di Feuerbach, spiega che “l'uomo mangia quello che è, costruisce mangiando il proprio corpo e quindi la propria identità, la propria personalità”. Bisogna ricordarselo. Così come dobbiamo tenere presente un insegnamento prezioso che emerge da queste pagine di Ballarini, il quale dimostra “a gourmet / cibomani del nostro tempo che il cibo è fatto per l'uomo e non l'uomo per il cibo”. Molte le implicazioni di questa constatazione. Ecco, dunque, che, nell'introduzione, l'autore precisa: “il potere del cibo è solo un aspetto di un molto più vasto quadro o sistema di poteri che ogni società regola attraverso indispensabili elementi e strumenti di controllo”. Fin dall'antica Roma (si pensi a Catone o Trimalcione), si capisce, fra l'altro, come il cibo, sia stato il principale elemento di distinzione fra le classi. Senza contare che alcuni cibi, come la carne, si sono imposti come simbolo di potere laico e religioso. Ma c'è molto di più: negli alimenti troviamo radici simboliche e mitiche, che hanno a che fare con l'identità stessa di una civiltà, oltre che con la psiche individuale. Perciò, dalle parole alla religione, esiste una connessione forte tra ciò che siamo, ciò in cui crediamo e ciò che mangiamo...

[Vedi articolo](#)



sto - Jan Brueghel Il Vecchio